

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-780 del 18/02/2019
Oggetto	HERAmbiente S.p.A., Viale Berti Pichat, 2/4, Bologna Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa ad impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sito in Via S.S Selice, 12/a, Mordano (BO) Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 3, R12, R13
Proposta	n. PDET-AMB-2019-786 del 15/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciotto FEBBRAIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)
Unità Rifiuti

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Oggetto:

HERAmbiente S.p.A., Viale Berti Pichat, 2/4, Bologna

Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sito in Via S.S Selice, 12/a, Mordano (BO)

Codice Fiscale 02175439392

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R 3, R12, R13**

determina:

1. di autorizzare HERAmbiente S.p.A., Bologna, nella persona del legale rappresentante *pro tempore*, alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sito in Via S.S Selice, 12/a, Mordano (BO), nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento che ne è parte integrante e sostanziale;
2. entro trenta giorni dal rilascio del presente provvedimento HERAmbiente S.p.A., Bologna, dovrà prestare garanzia finanziaria a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna in conformità alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003, estendendo ed integrando

la polizza assicurativa esistente o prestando nuova garanzia secondo uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 415.000,00 (quattrocentoquindicimila/00

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività, cioè fino al 24/05/2031;

In alternativa, qualora le condizioni del mercato finanziario non rendessero possibile o poco sostenibile la prestazione di garanzie finanziarie per tutta la durata dell'autorizzazione

maggiorata di due anni (a tale riguardo dovranno comunque essere adeguatamente motivate e documentate le ragioni di tale difficoltà), potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

da atto che:

3. le spese istruttorie, quantificate in € 966,00 (*novecentosessantasei/00 euro*), per l'istanza di autorizzazione unica ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m., secondo il tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse, in data 2/08/2018 tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna;

stabilisce che:

4. copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
5. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
6. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società HERAmbiente S.p.A., in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Mordano ed all'Ausl Imola quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE (www.arpae.it);

7. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 HERAmbiente S.p.A., Bologna svolge attività di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi nell'impianto sito in Via S.S Selice, 12/a, Mordano (BO), in virtù della determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2224 del 31/08/2015¹ con scadenza in data 24/05/2019;

Nel 2016 HERAmbiente S.p.A. ha poi presentato una modifica non sostanziale (agli atti PGBO/2016/21534 del 15/11/2016) con alcune modifiche del lay-out ovvero della disposizione di alcune tipologie di rifiuti nell'area cortiliva esterna al capannone e nell'area sotto tettoia adiacente al capannone ed adibita allo stoccaggio dei rifiuti multimateriali misti, dei rifiuti ingombranti e del legno, come risulta nell'elaborato n. 3 datato 25/10/2016.

1.2 In data 7/08/2018 HERAmbiente S.p.A. ha presentato² domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica di cui al precedente punto 1.1, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. e contestuale domanda di variazione relativa ai seguenti aspetti:

- a) la dismissione della linea 2 di trattamento composta da una pressa utilizzata essenzialmente per la riduzione volumetrica di rifiuti monomateriale a base cartacea e plastica; detta pressa è arrivata a fine vita, avendo raggiunto le ore di funzionamento massime per la sua vita utile e, al momento, il gestore non intende sostituirla con analogo macchinario, essendo già presente nello stabilimento un'altra pressa (linea L1 di lavorazione del rifiuto misto);
- b) conseguentemente alla dismissione della pressa, l'utilizzo della porzione di capannone rimasta libera per l'ampliamento dell'area di stoccaggio delle balle di carta (zona H', planimetria) e dell'area di stoccaggio dei rifiuti monomateriali da trattare (zona O', in planimetria);
- c) integrazione delle tipologie di rifiuti soggette a mero stoccaggio (R13/D15) di cui al punto 6.7 della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n 346 del 16/09/2014 con le seguenti ulteriori tipologie, peraltro già autorizzate per le operazioni R12: CER 160103, 160214,

¹ Volturazione ad HERAmbiente S.p.A. dell'autorizzazione rilasciata ad Akron S.p.A. con delibera della Giunta Provinciale n. 346 del 16/09/2014

² Agli atti PGBO/2018/18277

170411, 170802; contestualmente, a seguito dell'incremento delle tipologie di rifiuti soggette a mero stoccaggio, viene chiesto di aumentare la capacità di stoccaggio da 30 t attualmente autorizzati a 50 t.

- d) l'eliminazione della prescrizione di cui al punto 6.9 lett. i) della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n 346 del 16/09/2014 che recita: " *Le tipologie di rifiuti di cui al precedente punto 6.4 siano stoccati nell'apposita area A (vedi planimetria allegata alla domanda) esclusivamente a mezzo di cassoni scarrabili a tenuta, dotati di idonea copertura; detti rifiuti siano mantenuti chiusi all'interno dei cassoni, durante tutta la fase di stoccaggio, a parte il momento della verifica visiva del contenuto merceologico e l'eventuale operazione di asportazione delle frazioni estranee*

in quanto le modalità di gestione sopra prescritte sono in contrasto con le modalità proposte in data 15/11/2015 (agli atti PGB0/2016/21534) con la comunicazione di modifica non sostanziale (agli atti PGB0/2017/1) ed accolte da ARPAE con nota di presa d'atto, agli atti PGB0/2017/1 che prevedono anche lo stoccaggio in cumulo dei rifiuti a base legnosa e non solo lo stoccaggio in contenitori/cassoni chiusi

- e) la modifica della prescrizione di cui al punto 6.9 lett. c) della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n 346 del 16/09/2014 che recita " *Durante le giornate di chiusura dell'impianto, le aree di pertinenza dell'impianto compresa l'area pavimentata sottotettoia, siano mantenute sgombre da rifiuti stoccati alla rinfusa in cumuli;*

nella seguente: *lo stoccaggio dei rifiuti alla rinfusa in cumuli presso le aree di pertinenza dell'impianto, compresa l'area pavimentata sotto tettoia, deve essere per quanto possibile ridotto in corrispondenza delle giornate di chiusura dell'impianto e in ogni caso stoccato interamente al coperto*

Le motivazioni di questa richiesta risiedono nel fatto che l'impianto lavora su due turni dal lunedì al sabato, i conferimenti dei rifiuti non sono costanti nel tempo, i conferimenti dei rifiuti urbani non sono programmati dall'impianti, pertanto possono arrivare carichi di rifiuti nella vicinanza della chiusura dell'impianto prima delle festività con l'oggettiva impossibilità di lavorarli immediatamente.

Le caratteristiche strutturali ed impiantistiche, nonché il lay out dello stabilimento rimangono sostanzialmente quelle autorizzate con delibera della Giunta Provinciale di

Bologna n 346 del 16/09/2014 intesta ad Akron S.p.A., a cui nel 2015 è subentrata HERAmbiente, come detto sopra al punto 1.1

- 1.3 In data 23/08/2018 e 3/09/2018, è stata trasmessa³ la convocazione della conferenza di servizi tenutasi in data 25/10/2018, a cui hanno preso parte, ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna ed il proponente.
- 1.4 In data 24/10/2018 l'Ausl di Imola ha espresso⁴ parere favorevole prescrivendo che *"i rifiuti dovranno essere accumulati al coperto ed al riparo dagli agenti atmosferici con particolare riferimento all'azione eolica"*
- 1.5 Nel corso della Conferenza di servizi sono state espresse le seguenti valutazioni, come riportate nel verbale della seduta⁵:

Non vi sono rilievi da fare sulle richieste di cui al punto 1.2 lett. b), c) e d).

In merito alla dismissione della seconda pressa, di cui al punto 1.2 lett. a), ARPAE si limita a rilevare la criticità derivante dalle necessarie manutenzioni ordinarie o da un fermo più prolungato della mera manutenzione ordinaria dell'unica pressa rimasta. Il gestore, nella consapevolezza di questa criticità, conferma, come peraltro già riportato nella relazione tecnica a corredo della domanda di rinnovo, di essere in una fase di valutazione in merito all'effettiva necessità di mantenere operativa una seconda linea di pressatura, precisando che le attuali modalità di raccolta rendono, per il momento, superflua la sua presenza.

Sul rilievo circa i tempi di fermo tecnico per le manutenzioni ordinarie della pressa ancora presente, comunica che il servizio di assistenza per le manutenzioni ordinarie è pressochè immediato e comunque tale da garantire gli interventi necessari entro una giornata lavorativa.

Qualora, invece, emergessero, problemi più complessi, HERAmbiente potrà sfruttare il sistema di impianti di selezione dei rifiuti mono e multimateriali presenti sul territorio

³ Agli atti PGBO/2018/19153 e 2018/19852

⁴ Agli atti PGBO/2018/25002

⁵ agli atti PGBO/2018/25758

regionale e, in particolare, alcuni presenti a breve distanza da quello di Mordano (impianti di Voltana di Lugo e di Granarolo Emilia) che consentirebbero di assorbire, per un certo periodo, i flussi di rifiuti dirottati dal bacino di competenza dell'impianto di Mordano.

In merito alla modifica descritta nella precedente lett. e), si ritiene di poter limitare alle aree coperte (capannone e tettoia adiacente) lo stoccaggio dei rifiuti alla rinfusa, cioè in cumuli, nei periodi di chiusura dell'impianto, escludendosi pertanto detta modalità di stoccaggio nell'area cortiliva esterna.

Ciò, in coerenza anche con il parere espresso da Ausl e pervenuta agli atti PGB0/2018/ del 24/10/2018 che, nel merito specifico prescrive che i rifiuti dovranno essere accumulati al coperto ed al riparo dagli agenti atmosferici con particolare riferimento all'azione eolica.

Si osserva, infine, come nella tavola aggiornata del lay out venga prevista la modalità di stoccaggio in cumulo per i rifiuti a base plastica nelle zone indicate con le lett. C ed E; si ritiene non accettabile questa modalità di stoccaggio considerato il rischio di dispersione eolica per queste tipologie di materiali.

In pratica prima della chiusura dell'impianto dovrà essere garantita la pulizia dai rifiuti legnosi in cumulo previsti nella zona A dell'area cortiliva e lo stoccaggio in cumulo dei rifiuti multimateriali, ingombranti e legnosi sotto la tettoia adiacente al capannone in quantitativi il più ridotti possibili

Si propone pertanto di riscrivere la prescrizione come segue:

"Nelle giornate di chiusura dell'impianto lo stoccaggio dei rifiuti alla rinfusa, cioè in cumuli , dovrà essere limitato alle aree coperte.

Si raccomanda, altresì, che detto stoccaggio sia il più limitato possibile."

Riguardo ai reports trimestrali sulle rese di recupero viene chiesto al gestore di inserire nei prossimi report un'ulteriore informazione sulle operazioni di recupero (operazioni R) attribuite agli impianti di destinazione dei rifiuti prodotti dall'attività ed in uscita dallo

stabilimento, come desumibile dai formulari di trasporti. Qualora alcuni materiali siano trasformati in EoW (end of waste), dovrà essere fornita anche questa indicazione.

Infine, considerato che le misurazioni fonometriche effettuate regolarmente negli ultimi anni non hanno evidenziato criticità in corrispondenza dei recettori sensibili (l'unico recettore ad oggi presente è l'abitazione vicina al lato sud dello stabilimento) si conviene di interrompere i monitoraggi annuali sul rumore prescritti dall'autorizzazione vigente.

1.6 La Conferenza di servizi ha pertanto espresso un parere favorevole al rinnovo ed alla contestuale variazione dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto in oggetto confermando sostanzialmente le prescrizioni della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n 346 del 16/09/2014 con gli aggiornamenti dei lay out del 2016 e della presente istanza di rinnovo e modifica; inoltre la conferenza ha prescritto quanto segue:

- Nelle giornate di chiusura dell'impianto lo stoccaggio dei rifiuti alla rinfusa, cioè in cumuli dovrà essere limitato alle aree coperte. Si raccomanda, altresì, che detto stoccaggio sia il più limitato possibile.
- il divieto della modalità di stoccaggio in cumulo per i rifiuti a base plastica nelle zone indicate in planimetria con le lett. C ed E;
- l'inserimento nei reports trimestrali sulle rese di recupero di informazioni sulle operazioni di recupero (operazioni R) attribuite agli impianti di destinazione dei rifiuti prodotti dall'attività ed in uscita dallo stabilimento, come desumibile dai formulari di trasporti. Qualora alcuni materiali siano trasformati in EoW (end of waste), dovrà essere fornita anche questa indicazione.

1.7 In data 14/11/2018, sulla base di alcune richieste avanzate in sede di conferenza di servizi, HERAmbiente ha provveduto a trasmettere⁶ la seguente documentazione:

- asseverazione sull'attestazione ai fini del rinnovo periodico di conformità incendi, agli atti Comando provinciale VV.FF., prot. n. 21836 del 31/08/2017;

⁶ Agli atti PGBO/2018/26774

- referti analitici delle acque di scarico in pubblica fognatura datate aprile e novembre 2017 e giugno 2018;
- misurazioni fonometriche datate luglio 2017

- 1.8 Si considera acquisito favorevolmente il parere del Comune di Mordano che, regolarmente convocato alla conferenza di servizi, non vi ha partecipato né ha trasmesso alcun parere;
- 1.9 Al fine di garantire un analogo approccio valutativo ad impianti di gestione similari si propone, inoltre, l'aggiunta delle seguenti prescrizioni o raccomandazioni non specificamente indicate nella relazione tecnica allegata alla domanda, né riportate nel verbale della conferenza di servizi:
- a) considerando gli indirizzi operativi espressi nella Circolare Ministero Ambiente prot. n. 0001121 del 21/01/2019 e tenuto conto di analoghe attività di stoccaggio presenti sul territorio, si ritiene opportuno prescrivere un'altezza massima dei rifiuti stoccati alla rinfusa in cumuli, pari a 4 m all'interno del capannone e nel piazzale esterno, limitatamente ai rifiuti iegnosi toccati nelle zone A e B, nella planimetria; si ritiene, inoltre, opportuno prescrivere un'altezza massima dei rifiuti stoccati alla rinfusa in cumuli sotto la tettoia, pari a 5 m.
- b) siano introdotte le seguenti informazioni in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro:
- Siano predisposte e diffuse agli operatori coinvolti, le procedure da mettere in atto in caso di eventi accidentali quali lo sversamento di sostanze inquinanti sul piazzale (ad esempio: carburanti dei mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti, oli o altre sostanze in fase di esercizio, ecc.);
 - Sia fornita la necessaria informazione agli addetti impegnati nelle operazioni di gestione dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.);
 - Siano utilizzati macchinari ed attrezzature conformi alla direttiva macchine (D.Lgs 17/2010), dotati di marcatura CE e dichiarazione di conformità, da adoperarsi negli stretti limiti di utilizzo e manutenzione previsti dai rispettivi costruttori;

- Sia rispettato quanto disposto dal DLgs 81/2008, fermo restando che l'istanza e la relativa documentazione inviata assolve l'obbligo di comunicazione all'Organo di Vigilanza, di cui all'art. 67 del d.lgs 81/2008 (*notifica per nuovi insediamenti produttivi*);

1.10 A seguito di ulteriori approfondimenti ed un breve contraddittorio svolto con rappresentanti di HERA S.p.A. si è convenuto sull'eliminazione delle operazioni di recupero R4, R5 e D15 in quanto non vengono svolte dall'impianto né l'impianto ha attualmente le caratteristiche per poterle svolgere;

è stato chiarito, inoltre, che i rifiuti non pericolosi da apparecchiature elettriche ed elettroniche conferibili nell'impianto, individuati dai seguenti CER: 160214, 160216, 200136, siano soggetti a mero stoccaggio propedeutico all'invio ad impianti terzi di recupero (operazione R13);

In tale occasione HERAmbiente ha anche espresso l'intenzione di procedere all'installazione, indicativamente entro la fine del 2019, di un sistema di rilevazione dei fumi quale dispositivo ulteriore di protezione attiva antincendio, come peraltro raccomandato nella circolare Ministero Ambiente prot. n. 1121 del 21/01/2019;

1.11 E' attualmente vigente una garanzia finanziaria consistente in polizza assicurativa emessa da Unipol Assicurazioni con n. 96/42068216 del 29/07/2004 e successivi appendici e variazioni, di importo pari a 405.000 euro, valida fino al 24/05/2021.

L'importo della garanzia finanziaria va ricalcolato considerando che l'operazione di messa in riserva/deposito preliminare di talune tipologie di rifiuti è indipendente e non funzionale alle operazioni di recupero R3 ed R12 e tenendo conto che lo stabilimento aziendale è ancora in possesso di registrazione ambientale EMAS n. IT-001070 del 4/10/2017 valida fino al 12/06/2020. Detta certificazione da diritto ad un'esenzione pari al 50%.

Operazioni	t/a	t	euro/t	calcolo	Importo minimo	Importo da pagare
R3-R12 rifiuti non pericolosi	67500		12	810.000	75.000	810.000
R13 rifiuti non pericolosi		50	140	7.000	20.000	20.000
Totale con la riduzione del 50%						415.000

L'importo totale della garanzia è pari a 415.000,00 euro.

- 1.12 In data 9/08/2018 (prot. n.PR_BOUTG_Ingresso_0079578_20180809) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della HERAmbiente S.p.A., Bologna e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;
- 1.13 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di Servizi⁷ propone conclusivamente il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione unica alla Società HERAmbiente S.p.A., Bologna relativa alla gestione di impianto di recupero di rifiuti urbani e non pericolosi sito in Via S.S Selice, 12/a, Mordano (BO) con una serie di prescrizioni recepite nel presente provvedimento;
- 1.14 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato1: Prescrizioni

Allegato 2: planimetria delle aree di stoccaggio e della rete fognaria, in scala 1/200 del 6/11/2018

⁷ Agli atti PGBO/2019/25194del 15/02/2019

Allegato 1 – Prescrizioni

a) **Durata dell'autorizzazione :**

L'autorizzazione unica è valida fino al 24/05/2029⁸

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda all'autorità competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa.

b) **Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:**

I rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020110	rifiuti metallici
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030301	scarti di corteccia e legno
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

⁸ dieci anni a decorrere dalla data di scadenza dell'autorizzazione rilasciata con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2224 del 31/08/2015

090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11*
100210	scaglie di laminazione
101103	scarti di materiale in fibra a base di vetro
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materiale tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09*a 16 02 13*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*

160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03*
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro

191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200136	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	plastica
200140	metallo
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti ingombranti

c) **Specifiche su talune tipologie di rifiuti**

I rifiuti identificati dal CER 200301 non possono contenere frazioni organiche putrescibili

d) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto :**

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 67.500 tonn/anno

e) **Specifiche sull'operazione R13 e capacità di stoccaggio**

Le seguenti tipologie di rifiuti possono essere gestiti solo mediante operazione di messa in riserva (R13)

090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11*
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*
160103	pneumatici fuori uso
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09*a 16 02 13*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*
200136	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*
200303	Rifiuti della pulizia stradale

La capacità di stoccaggio istantanea è di 50 t

f) **Specifiche sull'operazione R3 relativa ai rifiuti a base cartacea**

Le operazioni di recupero R3, consistenti nella selezione e pressatura, svolte sui rifiuti a base cartacea devono produrre materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW), ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m., con specifico riferimento ai commi 1 e 3, e pertanto prodotti per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643 o carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate;

g) **Specifiche sull'operazione di recupero R12**

17

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni Metropolitana – Unità Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

L'operazione di recupero R12 sia essenzialmente esercitata per svolgere operazioni di selezione e cernita manuale e meccanica, nonché operazioni di triturazione e pressatura per la produzione di rifiuti da conferire ad impianti terzi di recupero;

h) **Specifiche gestionali su talune tipologie di rifiuti**

I RAEE, identificati dai CER 160214, 160216 e 200136, non siano sottoposti ad alcuna operazione di trattamento, di disassemblaggio e cernita e siano raccolti e stoccati secondo quanto disposto nel paragrafo 1 dell'allegato VII al d.lgs 49/2014; inoltre siano gestiti secondo i raggruppamenti omogenei di cui all'allegato 1 al Decreto Ministero Ambiente 25/09/2007, n. 185

i) **Obiettivi di recupero**

Sia garantita una percentuale minima di recupero dei rifiuti pari almeno al 55% in peso rispetto al totale dei rifiuti conferiti all'impianto, su base annua⁹.

L'obiettivo è calcolato come rapporto tra la somma del quantitativo annuo di EoW e di rifiuti in uscita dall'impianto destinati ad impianti di recupero (da R1 a R13), a numeratore, ed il quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto, a denominatore

Il gestore dell'impianto dovrà fornire ad ARPAE reports trimestrali che riportino i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto, distinti per classe merceologica e CER, ed i quantitativi di EoW (materiali cessati dalla qualifica di rifiuto) e di rifiuti in uscita dall'impianto, distinti per classe merceologica e CER (per i rifiuti). Per i rifiuti in uscita dall'impianto viene chiesto anche l'indicazione del codice di recupero (da R1 a R13) e la denominazione sociale e luogo dell'impianto di prima destinazione.

j) **Stoccaggi e movimentazioni**

- Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nel lay out¹⁰; al fine di garantire il rispetto della tavola del lay-out impiantistico allegata alla presente autorizzazione, essa sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;

⁹ Si intende l'anno civile da calendario dal 1 gennaio al 31 dicembre

¹⁰ allegato alla domanda di rinnovo, agli atti PGB0/2018/26774 del 14/11/2018 (allegato 2)

- I piazzali cortilivi a cielo aperto non possono essere utilizzati per lo stoccaggio in cumuli di rifiuti, eccetto lo stoccaggio dei rifiuti a base legnosa nelle aree A e B della planimetria allegata al presente provvedimento, fermo restando eventuali condizioni restrittive poste dal Comando Provinciale dei VV.FF.;
- Nelle giornate di chiusura dell’impianto lo stoccaggio dei rifiuti alla rinfusa, in cumuli, dovrà essere limitato alle aree coperte. Si raccomanda, altresì, che detto stoccaggio sia il più limitato possibile;
- Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- Qualora, nel corso della movimentazione dei rifiuti sotto le tettoie attigue al capannone, si verificano spandimenti dei rifiuti nelle aree cortilive a cielo aperto, il gestore dovrà provvedere immediatamente al loro sgombero e pulizia;
- I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche;
- I contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- L’altezza massima dei rifiuti stoccati alla rinfusa in cumuli deve essere pari a 4 m sia all’interno del capannone che nel piazzale esterno (nelle zone A e B, nella planimetria adibite allo stoccaggio dei rifiuti legnosi).
L’altezza massima dei rifiuti stoccati alla rinfusa in cumuli sotto la tettoia deve essere pari a 5 m.
In ogni caso detti cumuli dovranno essere gestiti in modo tale da impedire la caduta accidentale di materiale;

- Eventuali rifiuti polverulenti a base di particolati, limature, truciolati dovranno essere depositati e movimentati utilizzando contenitori a tenuta atti a impedirne o a ridurre lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro;
- Siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e da quelle degli *EoW*/prodotti commercializzabili, come indicato nel lay-out rifiuti allegato all'istanza;
- I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- I contenitori dei rifiuti siano dotati di appositi dispositivi di identificazione dei rifiuti ivi contenuti (etichetta, targa, ecc...) in modo da garantire una gestione ordinata degli stoccaggi e la corretta collocazione dei rifiuti al loro interno;

k) **Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:**

- Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;
- L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili ed alla rete di raccolta e sistema di trattamento delle acque reflue;
- L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- L'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;

- La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;
- Siano eventualmente adottati gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, mediante periodiche e specifiche derattizzazioni e disinfestazioni

l) **Adempimenti in caso di chiusura dell'attività**

- Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti
- In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:
 - rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
 - pulizia dei locali, delle pavimentazioni, delle reti fognarie e bonifica delle eventuali vasche interrato e serbatoi presenti ;
 - altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area
- Al termine delle attività di ripristino dello stato dei luoghi preventivamente all'avvio dell'attività di gestione, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrato, serbatoi interrato, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

m) **Monitoraggi ambientali e manutenzioni**

Sono di seguito riepilogati i monitoraggi ambientali e le manutenzioni che il Gestore dovrà prevedere:

Scarichi acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali in corpo idrico superficiale (Scolo Fossetta Selice)

Tipo di misurazione	Analiti	Frequenza di misurazione	Limiti	Ricettore
Parametri chimici acque al pozzetto di campionamento preventivo all'immissione nello Scolo Fossetta Selice	SST(solidi sospesi totali), COD, idrocarburi totali	Almeno annuale	Tabella 3 Allegato 5 Parte III d.lgs 152/2006 e s.m.	Scolo Fossetta Selice

Manutenzioni

Tipologia intervento	Frequenza
Pulizia rete fognaria compresi i pozzetti, le vasche di trattamento, di raccolta e sedimentazione	Semestrale (indicativa), inferiore all'occorrenza
Piazzali di stoccaggio e di lavorazione, e di transito	All'occorrenza, settimanale (indicativa).

- n) Gestione dello **scarico** in fosso stradale (fosso/canale stradale in fregio alla S.P. "Selice-Montanara"), di **acque reflue meteoriche di dilavamento delle aree esterne destinate a stoccaggio di rifiuti e materie prime secondarie ed a transito, sosta e manovra veicoli.**

Gestione delle **acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture e dalla porzione sud del piazzale.**

- Lo scarico nel punto di controllo finale¹¹ deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 - parte terza per gli scarichi in acque superficiali ;
- Il pozzetto di ispezione e campionamento dovrà possedere un salto interno che consenta di

¹¹Pozzetto di ispezione e campionamento immediatamente a valle del sistema di trattamento

effettuare il campionamento per caduta di 20-30 cm, ed una profondità massima di 1-1,5 m;

- Tutti i pozzetti atti al controllo della fognatura dovranno essere sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
 - I fanghi ed altri residui (sabbie, mondiglie, ecc..) provenienti dalle operazioni di pulizia di cui sopra dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - L'impianto di trattamento sia provvisto di dispositivo automatico di allarme (visivo/sonoro) che segnali eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto stesso;
 - L'impianto di trattamento delle acque reflue sia sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione, secondo le frequenze indicate al precedente punto o), da parte di ditta specializzata; sia conservata la documentazione relativa a detti interventi e resa disponibile agli organi di controlli, su richiesta;
 - Le saracinesche o paratie installate dovranno essere mantenute efficienti, usualmente aperte e siano chiuse nel caso di spandimenti accidentali sul piazzale, quali sversamenti o presenza di acque di spegnimento di incendi, che possano interessare il recapito finale (canale in fregio alla S.S. Selice o fosso tombato) oppure su disposizione degli organi di intervento /es Vigili del Fuoco) in caso di spandimento sul piazzale di acque di spegnimento incendio; da attivare in caso di eventi accidentali
- o) **Gestione dello scarico delle acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici uffici, mensa e spogliatoi**
- Il pozzetto di ispezione dovrà essere sempre ispezionabile, campionabile, accessibile e dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di manutenzione e pulizia;

- Venga eseguita periodica (almeno annuale) pulizia e manutenzione della fossa Imhoff e dei pozzetti di raccordo ed ispezione da effettuarsi da parte di ditta specializzata;
- I fanghi provenienti dalle operazioni di pulizia di cui sopra dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Lo smaltimento delle acque non deve provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamento all' eventuale falda freatica superficiale.
- Siano adottate tutte le misure più idonee ad assicurare un corretto e razionale utilizzo delle acque nelle fasi di prelievo, di impiego e di scarico;

p) **Avvertenze generali sulla gestione delle acque reflue**

- I materiali separati siano raccolti e smaltiti in conformità della vigente normativa in materia di rifiuti effettuando le previste annotazioni sul relativo previsto registro vidimato di carico e scarico;
- Lo scarico non sia mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol;
- Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico il titolare dello scarico nonché gestore degli impianti di trattamento delle acque reflue, è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il

rapido ripristino della situazione autorizzata e , per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti;

- Si avverte che l'Autorità competente, per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito nonché per prevenirne gli effetti, può richiedere adeguamenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche alle disposizioni normative vigenti, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;
- Dovranno essere rispettate le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dalla Città Metropolitana di Bologna – Servizio Viabilità (Ente titolare della viabilità stradale alla quale è connesso il fosso ricettore dello scarico)
- Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

q) Altre prescrizioni in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

- Siano predisposte e diffuse agli operatori coinvolti, le procedure da mettere in atto in caso di eventi accidentali quali lo sversamento di sostanze inquinanti sul piazzale (ad esempio: carburanti dei mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti, oli o altre sostanze in fase di esercizio, ecc.);
- Sia fornita la necessaria informazione agli addetti impegnati nelle operazioni di gestione dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.);
- Siano utilizzati macchinari ed attrezzature conformi alla direttiva macchine (D.Lgs 17/2010), dotati di marcatura CE e dichiarazione di conformità, da adoperarsi negli stretti limiti di utilizzo e manutenzione previsti dai rispettivi costruttori (pressa per imballaggio, eventuali mezzi di sollevamento/trasporto/movimentazione merci

all'interno del sito, altri eventuali macchinari e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività);

- Sia rispettato quanto disposto dal DLgs 81/2008, fermo restando che l'istanza e la relativa documentazione inviata assolve l'obbligo di comunicazione all'Organo di Vigilanza, di cui all'art. 67 del d.lgs 81/2008 (*notifica per nuovi insediamenti produttivi*)

r) **Raccomandazioni**

Si raccomanda

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

s) **Avvertenze :**

Sono fatte salve le prescrizioni in materia di prevenzione incendi stabilite dalla normativa vigente in materia e dal certificato prevenzione incendi relativo allo stabilimento in oggetto;

Dovranno essere osservate se ed in quanto applicabili le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle relative all'adesione al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), alla tenuta dei registri di carico e scarico, ai formulari di trasporto ed alla dichiarazione annuale (MUD) di cui all'art. 188 bis, 188 ter, 189, 190 e 193 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che

decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.